Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

7 - 9 novembre 2024

**Scheda | Intelligenza Artificiale e fiducia pubblica**

Cosa significa per le persone avere fiducia nell’intelligenza artificiale? E cosa si potrebbe fare a riguardo?

Keynote Speaker: Angeliki Kerasidou, Università di Oxfort (GB)

La fiducia rappresenta una questione centrale nel contesto della ricerca e dell'innovazione guidata dai dati, anche e soprattutto quando si parla di Intelligenza Artificiale.

Dalla **fiducia nei confronti delle istituzioni e delle aziende**, alla **fiducia nella stessa tecnologia**, oggi si presta molta attenzione su come garantire, generare e mantenere la fiducia. Se da una parte questa viene percepita come elemento fondamentale per lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie, dall’altra il modo in cui garantire o promuovere la fiducia rimane sfuggente. Sembra persistere, o addirittura aumentare, un deficit di fiducia nei confronti dell’intelligenza artificiale. Nonostante gli sforzi per garantirne l’affidabilità, cosa si potrebbe fare a riguardo?

Cosa si intende per ‘fiducia’

Perché la fiducia è così importante? La fiducia è una forma di relazione tra le persone, con le istituzioni e con le tecnologie che permette di accettare un certo livello di incertezza. La fiducia è il motore delle cose, ed è per questo motivo che le istituzioni e le aziende si adoperano per conquistarla. **In ogni processo quindi la fiducia rappresenta l’elemento essenziale per l’accettabilità e la diffusione di una tecnologia**.

Sono evidenti gli sforzi da parte delle imprese che sviluppano sistemi di IA nel produrre una documentazione che dimostri effettivamente la loro affidabilità a partire dalle fasi di progettazione dei prodotti.

**La sfida è quella di incorporare principi etici e regolamenti direttamente nel processo di progettazione tecnologica con l’obiettivo di trasmettere l’affidabilità direttamente sul prodotto finale**. Tuttavia, nonostante gli sforzi da parte delle aziende, non sembra che a una maggiore affidabilità corrisponda direttamente una maggior fiducia da parte del consumatore finale.

L’obiettivo: guardare alla fiducia pubblica

**Per costruire una vera relazione le aziende e le istituzioni dovrebbero guardare a un altro tipo di fiducia: quella pubblica**. Si tratta della fiducia che il pubblico nutre nei confronti di quelle realtà che operano a servizio del bene comune. Dal momento che l’assistenza sanitaria viene considerata come un bene pubblico, c’è particolare diffidenza da parte del consumatore rispetto alle aziende che sviluppano sistemi tecnologici legati a questo ambito.

Diminuisce la fiducia nell’IA

Secondo l’ultima pubblicazione [dell’Edelman Trust Barometer 2024](https://www.edelman.com/sites/g/files/aatuss191/files/2024-04/2024%20Edelman%20Trust%20Barometer%20Trust%20and%20Health_1.pdf) la fiducia nei confronti dell’intelligenza artificiale sembra diminuire in modo generalizzato con una maggiore velocità nei Paesi Sviluppati nonostante questi abbiano maggiore accesso alle informazioni relative a questi strumenti.

Questo fa ritenere che, **dove l’intelligenza artificiale vive un maggiore sviluppo, ci si fida meno di essa.** Il 42% degli intervistati non considera positivamente l’utilizzo dell’intelligenza artificiale nell’interazione con i pazienti, mentre il 32% è dubbioso rispetto ad una sua implementazione nello sviluppo di nuovi farmaci. Le criticità permangono anche sul fronte della diagnosi medica dove, il 31% degli intervistati, respinge questo tipo di applicazione.

Immagine che contiene testo, schermata, Carattere, numero

Descrizione generata automaticamente

Uno studio condotto da Angeiliki Kerasidou e dal suo team ha monitorato la percezione e i punti di vista degli operatori sanitari rispetto all’utilizzo di strumenti di AI sui propri pazienti. Quello che emerge è che i medici e gli operatori sanitari ricercano strumenti affidabili e di adeguata efficacia per i propri pazienti. In altre parole**, non basta essere rassicurati dalle aziende sul fatto che queste tecnologie funzionino, ma hanno la necessità di sapere come e perché funzionano**, con quali livelli di accuratezza lavorano e magari partecipare al processo di validazione.

Di conseguenza i pazienti demandano la convalida delle tecnologie AI direttamente agli operatori sanitari. **Ad essere rilasciati, secondo i cittadini, dovrebbero essere soltanto quegli strumenti al servizio del bene pubblico convalidati da chi ha i giusti strumenti di valutazione.**

I monopoli dell’IA

Gli avanzamenti legati allo sviluppo di tecnologie AI riguardano soprattutto gli investimenti privati. **Esiste una geopolitica della fiducia?** **Ci si fida più dell’intelligenza artificiale americana o di quella cinese?**

È bene sottolineare come **la fiducia si basi prevalentemente sulle esperienze delle singole persone che portano a sviluppare una ragionevole convinzione**. Per alcuni, quindi, certi Paesi o certe istituzioni e aziende rappresentano in primis l’esperienza che hanno avuto con loro in prima o in seconda persona. Occorre poi considerare quelli che vengono definiti come monopoli tecnologici e chiedersi se il fatto che le persone usino certi prodotti sia necessariamente indice di fiducia.

Angeliki Kerasidou

**Esperta di etica, è professore associato presso l’Ethox Centre e ricercatrice presso il Wellcome Centre For Ethics and Humanities dell’Università di Oxford.**

Il suo lavoro di ricerca indaga gli aspetti etici delle tecnologie guidate dai dati nell’assistenza sanitaria e nella ricerca sulla salute.

È co-responsabile dei moduli di etica per il CDT in Health Data Sciences del Dipartimento di Informatica e per l'MSc in Global Health Science and Epidemiology dell'Oxford Population Health. È responsabile del corso di Etica della ricerca e integrità della ricerca e di Etica e diritto dell'aborto e delle tecnologie riproduttive artificiali per la divisione di Scienze mediche.

[**Angeliki Kerasidou**](https://www.ndph.ox.ac.uk/team/angeliki-kerasidou) **sarà keynote speaker al Simposio *Global Health in the Age of AI. Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit* il giorno 8 novembre 2024, alle ore 9:30 .**

Per seguirla**: diretta streaming sul** [**canale youtube della Fondazione Giorgio Cini**](https://www.youtube.com/user/FondazioneGCini)